

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 248 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m.m. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di cronaca L. 5 - Cronaca L. 5 - Necrologio L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaspriscono ritenute di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

La rassegna del Duce all'VIII Armata possente blocco di forze alla frontiera dell'Est

RONCHI DEI LEGIONARI. 21 sera. Conclusa la visita alle truppe dell'Armata del Po e alle divisioni "Pavlov" e "Sassari" della 2. Armata, il Duce promette che in tempo prossimo, avrebbe raggiunto anche la zona ove l'Armata accampa i suoi uomini e la promessa è stata, ieri, mantenuta. In tre ore egli ha passato in rassegna le armi e gli armati delle Divisioni "Lombardia", e "Bergamo", e della Divisione "Sassari". Un'altra volta il Duce ha sentito intorno a sé l'entusiasmo ardente e riconoscente delle popolazioni di confine.

A Ronchi dei Legionari

Il Duce, alle 9.15, è giunto, in volo, al campo di Ronchi, la piccola città dove era lo spedale da campo che ospitò il bersagliere Benito Mussolini, ferito sul luogo di dove morirono i legionari per riscattare Fiume. All'aeroporto del Duce, che era accompagnato dalle Ece. Pavolini, e Soduca, dal Capo di S. M. della milizia Stara, è stato salutato dalla popolazione del grosso paese, con alla testa i "barbi" delle CC. NN. e le colonne giovanili. E poiché Ronchi è in territorio di Trieste, il Prefetto e il Federale, di questa città erano ad attendere, ad ossequiarlo. Particolarmente vibranti le manifestazioni degli operai dei cantieri di Montebelluna e dei rurali del basso Friuli.

Da Ronchi a Sappiano — cento chilometri — il Duce ha traversato, in litorale, la zona casistica, ricominciando, con singolare precisione, nel ricordo della guerra da lui combattuta, le quote, le doline, i trinceramenti e i camminamenti che si succedono, si alternano e si accavallano dalla rocca di Montebelluna alla Herma, superando il Timavo, in cui, nel paese, per tutto il percorso, il suono si aduna, ai margini della capanna che guardano la linea, e lancia le sue acclamazioni fervidissime. A Sappiano è in attesa, l'Altezza Reale il Duce di Bergamo che comanda l'8. Armata. Militarmente severo e insieme molto cordiale è l'incontro col Duce che giunge alle ore 10.30. Sono anche presenti il Prefetto e il Federale di Fiume, le più alte autorità e gerarchie della provincia.

Una breve colonna di macchine si ferma al seguito del Duce, che pochi minuti dopo è al quadrivio di Ruppia. E' qui, da antichissimo tempo, un'osteria di mano in mano rabberciata e divenuta, da luogo di sosta per il cambio dei cavalli di posta, pilastro di quel nodo di sbarramento che per villa e per vergogna, fu teso contro i legionari che arditamente tenevano Fiume. Ora, è una casetta nitida, tranquilla, serenamente paesana e la ravvolgono le bandiere.

Il blocco della "Lombardia", e della "Bergamo",

La colonna delle macchine piega a sinistra e passando innanzi a gruppi di case, la gente plaudente e alle porte e alle finestre, raggiunge lo schieramento delle divisioni di fanteria "Lombardia", e "Bergamo", che ai limiti del campo hanno innalzato un gigantesco "M", arco trionfale con sopra la parola "Vincere". Il Duce sale sul podio. Scatta metallico e compatto, il saluto: "A Noi!". Il Duce ride e si porta in testa al fronte di schieramento, percorrendo tutto. Si può dire che il condottiero abbia uno sguardo per tutti. Sono i fanti del 73.º e del 74.º reggimento, cui seguono il 25.º e il 26.º e due battaglioni di CC. NN. Alle spalle di questo blocco si schierano due gruppi del 4.º Artiglieria e tre reggimenti di artiglieria: il 5.º Corpo d'Armata, il X di Armata e il X di Guardia della Frontiera. Sono molti le migliaia di uomini e centinaia di pezzi. La rigidità dei medaglioni inclinati e messi l'uno presso l'altro — battaglione di acciaio — così da disfare l'ombra loro sulla platea uniforme degli elementi, è tutt'uno con l'immobilità degli armati, fermi come le pietre millenarie del Campo. Pare che nulla possa smuoverli se non l'urto della battaglia.

Il Duce, compiuta la rassegna, sale su di un ripiano messo in cima, impastando un po' di terra, semplicemente e saldamente alla maniera militare — di un groppone e di quasi vede giungere a corsa, dalle doline che stanno intorno, bersaglieri del 2.º Reggimento, fiancheggiati e preceduti dalla catena dei motociclisti.

glieri che guidano le macchine armate con la sicura esperta durezza del polso e vincono così le severe rugosità del terreno e si saldano per file uguali, l'una alle spalle dell'altra, a lato dei camerati che già si inquadrano, immobilità, il volto brunito dal sole, gli occhi fissi al podio sul quale si disegna forte e maschia la figura del Duce.

L'esercitazione a fuoco

Dalla schiera compatta si alza l'intono dei bersaglieri. Quindi il Duce raggiunge il più alto e vasto podio che ha di fronte, in pieno ammassamento, le due divisioni. E' il momento delle vaste voci corali: dapprima è l'Inno "Savioia", poi è l'Inno "Impero".

Il Duce risale poi in automobile e attraverso aspri quadri del Corso più intimo, si avvia verso Isola, seconda tappa della rassegna. Sono qui per l'esercitazione a fuoco due battaglioni del 74.º Regg. fanteria, una compagnia di guastatori, un gruppo di 75/13, una batteria da 120/13, pezzi da 65/17 e da 47/32 e gli anticarri da 20 mm. Il Duce sale, con a fianco il Monte Vissid, nell'osservatorio che sta a 90 metri di altezza di fronte alle alture tra le quali si incastra, a scodella, il poligono tracciato per l'esercitazione a fuoco. L'esercitazione a fuoco caratterizza la seconda fase della visita del Duce. Lo scopo della manovra è il mettere in evidenza le modalità con le quali la fanteria, in cooperazione con reparti guastatori, procede all'attacco di opere di una sistemazione difensiva permanente. Gli "Azzurri" dislocati nella Zona che è compresa fra la Segheria Clara e San Rocco, si propongono di puntare su Elzano e Villa del Nevoso.

I Rossi, contrattano l'avanzata appoggiandosi alla sistemazione difensiva permanente che è composta di una doppia linea; e ciascuna di tre opere fortificate e sistemate a scacchiera fra il Monte Vissid e il Monte Gaurani. Gli intendimenti del Partito Azzurro rompere la prima linea difensiva e procedere successivamente allo sfondamento della seconda. L'ordine di inizio per l'esercitazione è dato. Un razzo s'innalza altissimo. Le artiglierie cominciano un tiro tanto vigoroso, che contro le opere permanenti, l'aria è segata dai rombi, dai sibilli, dalle esplosioni, dallo schianto dei mortai. Le traiettorie luminose delle mitragliatrici si incrociano nello spazio, fulmineamente inseguendosi. Le artiglierie battono, a fondo, e con tiro preciso, e proteggono i guastatori che ora avanzano carichi delle armi, superando a corsa le asperità del terreno. L'opera dei guastatori si svolge mentre le artiglierie allungano il tiro sulla seconda linea fortificata. Gli attaccanti vanno innanzi fra le dense colonne del terrore sollevato dallo schianto dei mortai; vanno innanzi, quasi a rasoio, le vampe dei gas esplosivi; appaiono e spariscono fra le fumate; si addensano le fiamme dei lanciati; si disperdono. Si ode lo scatto e la furia delle mitragliatrici che contrastano ora, vicinissime, la difesa e l'offesa. L'ardimento è grande, in ciascuno. Nessuno ha la preoccupazione del pericolo. Questa è la familiarità con le armi e con il fuoco. Siamo quasi nella realtà. Le cariche sono inserite dai guastatori entro le fortificazioni. I fanti saltano. Le fanterie, che hanno finora proceduto non viste, appaiono, si lanciano su, occupano e tengono sicuramente la linea. Raggiunta intanto dal tiro preciso e implacabile delle artiglierie anche la seconda linea delle opere di difesa crolla. Lo scopo tattico dimostrativo è così ottenuto; l'esercitazione ha termine.

Camicie Nere e fanti della "Sassari",

Il Duce riprende la via del ritorno, sulla strada nazionale, e va verso la terza ed ultima tappa di questa visita. Lungo il percorso, il Duce, si induglia e si ferma, a guardare, le file dei fascisti del paese, fascisti ed il popolo, messo in due ali ai margini della strada, lo accoglie con acclamazioni fervidissime; rallenta la corsa dove gruppi di rurali arginano i bordi; si ferma a Villa del Nevoso, dove fra le acclamazioni del popolo e delle camicie nere, visita la casa del fascio, si intrattiene fra le mura, porta ai bimbi la serena amabilità della sua carezza e del suo sorriso e a tutti che lo accolgono e interminabilmente invocano il suo nome, risponde con il saluto energico e cordiale, discende a Senna, dove sono tra la folla del paese alcune madri che hanno molti figli e che egli premia, attraverso a piedi anche Fontana del Ponte, che risuona di festosissime grida; e infine percorre il lungo tratto di strada che volta volta si onestra tra le rocce, sfiora boschi di pini, e vasti prati verdi.

Alle ore 13, il Duce è dinanzi al magnifico, salidissimo blocco di divisione fanteria "Sassari", inquadrato sulla piana di Cortina che si infila fra due colline. Sull'una si legge, tracciata a bianche lettere enormi, la parola "REX", sull'altra la parola "DUX". La truppa rende gli onori: è subito, il Duce inizia la rassegna. Ecco il 151.º e il 152.º, bandiere eroiche,

decorate ciascuna di due medaglie d'oro. Ed ecco il battaglione Guardie alla frontiera, il 99.º e il 73.º battaglione CC. NN. con nuovi saldi e marziali; poi, in un secondo ammassamento, i due gruppi di artiglieria, l'uno da cento e l'altro da 75, un battaglione di mitraglieri da 20 mm., e un battaglione di mortai da 81.

Sfilata a passo romano

Il Duce va, col suo passo ragliando e sicuro, per i due lunghissimi tronchi, sempre con l'occhio fermo alle armi e agli armati; poi, salito sul palco, ascolta "Giovinezza" e "Guardie alla Frontiera". Quindi, sui lanchi primi maestosi l'Inno Sardo. Il Duce, che ha ascoltato gli Inni sulla posizione di attenti, si volge tra a rovescio del podio e assiste alla cavalcata ad ostacoli di una pattuglia del 31.º Gruppo Artiglieria, e l'intero Gruppo, sfilando, successivamente, al galoppo e rapido, va a piazzare i cannoni al limite della piana; inizia e cessa il fuoco, riaggancia i pezzi e scalcia come un giunco, si allontana. Ed ecco, ora, a passo romano, con la gloria delle bandiere al vento, i fanti dei due Reggimenti. La musica tace, si ode solamente la cadenza del passo, e il ritmo dei plotoni che si allontanano è concorde col ritmo dei plotoni che si avvicinano. Il Duce vede, compiacendosi, il perfetto atteggiamento del Corpo e la sicurezza e l'austerità del passo. Gomito a gomito col ragliando alla testa vengono poi i bel battaglioni delle Camicie Nere. E anche il loro passo romano è mirabilmente preciso e cadenzato.

Compiuto lo sfilamento, la Divisione va a rinsaldarsi, compattissima, di fronte al podio e dalla massa armata scatta il saluto al Duce. Anche questa terza fase ha termine. Il Duce prende ora la strada per San Pietro del Corso. A Dresocqua lascia un premio a le madri prolifiche che hanno i figli attorno. La manifestazione del popolo, sempre alta e persistente, si ripete a Parle e il Duce discende e passa, col suo sorriso, tra la gente che lo attornia e quasi lo sfiora.

A San Pietro, tutta la popolazione è sulla via. Lo possono vedere tutti, talmente egli rallenta il passo camminando tra i fiori che da ogni parte la gente gli getta. Sono tutti insieme, operai, rurali e fascisti, vibranti di uno stesso ardore.

Prima di salire in litorale con il suo seguito, il Duce esprime all'Altezza Reale il Duce di Bergamo il suo vivo compiacimento per l'alto grado di addestramento e per la dimostrazione di disciplina e di virtù guerriera a lui data anche dalle truppe di questa Armata.

Di ritorno in litorale, all'aeroporto di Ronchi, il Duce alle ore 15 parte in volo, avendo a bordo, con l'arrivo, le Eccellenze Pavolini e Soduca, e il Capo di S. M. della Milizia Stara.

Il trimotore, che il Duce pilota, con manovra sicura prende subito quota mentre dalla moltitudine che si aduna intorno al campo da ogni parte accorrono si innalzano ancora appassionatamente acclamazioni.

Prossime adunate di Camicie Nere e di popolo

ROMA, 21 sera. Il Foglio di disposizioni N. 205 del P.N.F., reca: 1.º) Presi gli ordini dal Duce, di sporgere che vengono indette adunate di Camicie nere e di popolo nelle pubbliche piazze delle seguenti città, sabato 26 oppure domenica 27 corrente, nelle ore che i Federati riterranno più opportune, parleranno i camerati a fianco segnati: Ascoli Piceno, Rodolfo Corselli; Ancona, Giovanni Fabbrici; Benevento, Ugo Ciavanzani; Bolzano, Renato Ricci; Fiume, Italo Lunelli; Gorizia, Antonio Venturi; Macerata, Enzo Ferrarini; Pesaro, Giuseppe Bonaldi; Pola, Franco Saporiti; Salerno, Luigi Russo; Zara, Italo Stagno. 2.º) Giovedì 24 corrente, alle ore 11 terz. rapporto ai predetti oratori nella sede del P.N.F. 3.º) In sostituzione del cons. naz. prof. Guido Mancini, ho nominato il cons. naz. prof. De Carli Educatore nazionale dell'Associazione fascista della scuola che riunisce le sezioni elementare, media, universitaria, belle arti e biblioteche. Il reggente il Direttore Nazionale del P.N.F. Pietro Capoferrati (Stefani)

Eden ritorna in Egitto

BEIRUT, 21 sera. Il Ministro inglese della guerra Eden, è giunto in Transgiordania dopo essere passato per Gerusalemme. Eden, che è accompagnato dal Comandante in Capo dell'Esercito inglese del medio oriente, generale Wavell, si è incontrato con l'Emiro di Transgiordania Abdallah. Eden è ripartito dalla Transgiordania ed è ritornato in Egitto.



Il Duce, presso la rotabile Fontana del Conte-Corintza, passa in rivista le truppe della divisione di fanteria "Sassari".

L'Ambasciatore del Portogallo presenta le credenziali al Papa

Il S. Padre esalta i benefici della concordia fra la Chiesa e lo Stato

CITTA' DEL VATICANO, 21. Ieri mattina il nuovo titolare della rappresentanza diplomatica del Portogallo presso la Santa Sede, elevato dopo la conclusione del recente Concordato ad Ambasciatore, ha presentato con il consueto solenne cerimoniale le Lettere Credenziali al Santo Padre.

Il nuovo Ambasciatore, Sua Eccellenza dott. prof. Antonio Faria Carneiro Pacheco, già Ministro dell'Educazione Nazionale, è una delle più distinte ed illustri personalità del mondo universitario e politico; egli indossava le insegne dottorali dell'Università di Coimbra e portava la Gran Croce dell'Ordine Piano, che gli venne conferita quando rappresentò come Ambasciatore in missione straordinaria, il suo Paese, all'Incoronazione del Re regnante. Il suo costume universitario ricordava che egli è stato professore dell'attuale Capo del Governo portoghese Salazar.

L'Eccellenza Pacheco era accompagnato dal dott. Giuseppe Eduardo Vaz Sarafama, primo Segretario, dal dott. Michele d'Almeida Pile, Segretario e da mons. Giuseppe de Castro, Consigliere Ecclesiastico. Al Grande Albergo l'ospite illustre è stato ricevuto alle 9.30 da tre automobili vaticane precedute da una motocicletta, che iscrivano i giornali del Portogallo e portavano alle più famose cooperazioni nell'ordine morale e spirituale.

Il corteo automobilistico è giunto nel Cortile di San Damaso alle 9.50. Quivi l'Ambasciatore è stato ricevuto da un Cameriere di stato e cappa, mentre un picchetto della Guardia Palatina d'onore rendeva gli onori militari. Nella Sala Clementina, che dà accesso all'appartamento pontificio, l'Ambasciatore è stato incontrato e complimentato dal Segretario della Congregazione Cerimoniale mons. Beniamino Nardone, che lo ha introdotto nelle sale interne.

L'omaggio al Vicario di Cristo

La solenne audienza pontificia ha avuto luogo nella Sala del Trono. Nel rimettere nelle sacre mani del Sommo Pontefice le Lettere con le quali S. E. il Presidente della Repubblica del Portogallo, riprendendo una storica tradizione lo accreditava in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, dopo di esser giunto allo stato alla felice e grandiosa incoronazione di Sua Santità, S. E. il prof. Pacheco diceva di non poter tacere il sentimento che in quel momento lo dominava: un insieme di onore e di responsabilità. Dopo aver servito durante alcuni anni in un Governo che ha il bene comune per apostolo ed è conosciuto nel mondo in virtù dell'uomo providenziale che lo diri-

ge, costruttore dell'ordine nuovo in Portogallo, l'Ambasciatore non poteva, come cattolico e come portoghese, ricevere dalle mani del venerato Capo dello Stato un onore più grande di quello di essere l'Ambasciatore del Portogallo rinovato presso il Vicario di Gesù Cristo. Se poi si faceva ad esorcire, in quest'anno giubilare della sua Patria — non per un orgoglio che sarebbe stato fuori posto in quel santo luogo, o soltanto per il voto della fedeltà — un passato di otto secoli di storia intimamente congiunta a quella della Chiesa, l'ambasciatore si sentiva elevato, di eroismi e di santità per lo sviluppo della civiltà cristiana, che sono alla base stessa dell'impero e illuminano sempre l'attività dei portoghesi di oggi, allora è il peso delle responsabilità che si faceva sentire sulle spalle del rappresentante di quello Stato.

Egli però constatava di trovarsi favorito dalla circostanza di giungere alla audienza pontificia, del Sommo Pontefice alcune settimane dopo la celebrazione dei due fatti memorabili tra la Santa Sede e il Portogallo — il Concordato e l'Accordo Missionario — strumenti d'una profonda e reciproca comprensione che, separando con chiarezza e larghezza di vedute i doveri di Dio e di Cesare, hanno fruttato nuove vie alle più feconde cooperazioni nell'ordine morale e spirituale.

L'Ambasciatore desiderava assicurare Sua Santità che se in ogni circostanza suo dovere sarebbe stato di mettere intelligenza, cuore e volontà al servizio degli obblighi inerenti alla sua carica, con un ardore anche maggiore, l'avrebbe fatto in questi giorni tragici che l'umanità attraversa e che costituiscono l'amarezza stessa del Portogallo, a causa di questa cruenta guerra nella quale sono implicate grandi Nazioni amiche del Portogallo, tra cui quella che ha dato Sua Santità alla Chiesa, la splendida Italia, la quale gode del privilegio di questo divino nucleo che è la Città del Vaticano, consacrandone perenne Roma eterna pace e da dove s'irradia la latinità.

Perché la terribile lezione non sia affatto perduta, quando l'ora suonerà, e Dio voglia, renderla prossima, d'una pace giusta e duratura — il più ardente desiderio di Sua Santità, l'oggetto del suo appello incessante e angosciato, non una pace generatrice di nuove guerre, ma la vera tranquillità dell'ordine nella vita internazionale, quando per raggiungere si definiscono le cause, e col ritorno all'unità morale del mondo civilizzato, nello spirito cristiano, che bisognerà cercare il mezzo per guarire le ferite, per spegnere gli odii e per prevenire nuove calamità. Animato da questi sentimenti e pregustando il bene comune di cui

allora l'umanità potrà godere, l'Ambasciatore diceva di voler cominciare la sua nuova vita formulando i voti più ardenti per un lungo e glorioso pontificato di Sua Santità Pio XII e facendo assegnamento sui lumi e la benevolenza del Santo Padre, dal quale egli implorava la Benedizione Apostolica per le sue fatiche e perché si estendesse alla sua Patria diletta, al Capo dello Stato, al Capo del Governo, a tutti i portoghesi.

L'augusta risposta

Ecco ora una nostra traduzione italiana del discorso rivolto dal Santo Padre al nuovo Ambasciatore del Portogallo in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali:

Signor Ambasciatore; accreditato con una lettera lusitana di S. E. il Sig. Presidente della Repubblica Portoghese, ricca di qualità eminenti e di meriti insigni, di cui il Governo e l'opinione pubblica hanno altamente riconosciuto il valore, Vostra Eccellenza viene a Noi quale rappresentante di una Nazione particolarmente cara al Nostro cuore, per occupare nel Cerpo diplomatico presso la Santa Sede il posto d'onore che risponde al glorioso passato di tale Paese, non meno che all'energia attuale del suo slancio verso un avvenire sano e vigoroso sotto la sapiente guida di coloro che oggi ne dirigono le sorti.

Fra le tempeste e le inquietudini del presente angoscioso periodo di guerra — da cui è così profondamente afflitta il Nostro cuore di Padre comune della Cristianità — ecco per Noi un giorno di conforto e di gioia, per cui rendiamo al Signore Iddio, padrone dei cuori e salvatore delle anime, i più vivi ringraziamenti; un giorno in cui ci sentiamo uniti a coloro la cui civiltà e cultura ha saputo creare nel Portogallo lo stato di pace e l'atmosfera spirituale costituenti l'indispensabile presupposto ai felici avvenimenti del corrente anno, non meno importanti per la Chiesa che per lo Stato.

Nel corrente anno 1940 la Nazione portoghese ha celebrato l'ottavo centenario della sua indipendenza e il terzo della sua restaurazione, in un mondo scosso dalle febbrili agitazioni della guerra, essa ha saputo provare con i fatti che s'incamminava in nuove ascese verso una nobile grandezza. Nell'ambito stesso religioso, quest'anno è stato quello d'una svolta providenziale — stabilendo i rapporti tra la Chiesa e lo Stato su di una nuova base che giustifica le migliori speranze e costituendo uno di quei grandi e simbolici atti di rinnovamento, i quali si ripetono nella storia della Chiesa ogni volta che i popoli, dopo passeggera deviazione, ritornano alle verità dimenticate, agli ideali abbandonati, ai deserti altari di una fede nella quale i loro

BOLLETTINO N. 135

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 19 corrente mese una nostra formazione da bombardamento pesante, dopo un lungo volo di circa 4500 chilometri ha effettuato un'azione offensiva sull'importante centro petrolifero dell'isola Bahrein, possedimento inglese nel Golfo Persico. L'obiettivo, costituito da raffinerie, oleodotti, depositi e serbatoi di carburanti, è stato efficacemente colpito dando origine a enormi incendi, visibilissimi a grandissima distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale la nostra Aviazione ha bombardato baraccamenti militari a Ras el Rum e lungo la rotabile est di Marsa Matruh, impianti aeronautici e baraccamenti a Maaten, Bagush ed a Fuka, la ferrovia e gli impianti aeronautici a El Daba. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

L'Aviazione nemica ha bombardato Bardia e Halfaia senza causare vittime né danni, ed ha rinnovato il bombardamento di Bengasi lanciando numerose bombe incendiarie ed esplosive sul porto e sul centro dell'abitato; colpendo alcune case nel quartiere musulmano. Nessuna vittima né danni agli obiettivi militari.

Nell'Africa Orientale, un attacco nemico, tentato da truppe autocarregate, contro Gherile, è stato nettamente respinto col concorso della nostra Aviazione. Velivoli nemici hanno effettuato incursioni su Todignas (lago Rodolfo), Barantia, Decamerè e Massaua producendo lievissimi danni e qualche ferito e su qualche altra località senza alcun risultato. (Stefani).

BOLLETTINO N. 136

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa Settentrionale attività di ricognizioni. Qualche incursione aerea nemica senza danni materiali; due feriti.

Nell'Africa Orientale, durante uno scontro fra una nostra pattuglia ed automobili nemici, al confine etiopico, l'avversario è stato costretto a ripiegare. La nostra Aviazione ha bombardato le opere militari nemiche ad Habbas Wein (Kenia), l'aeroporto di Wajir, truppe di autocarregate sulla strada Wajir-Gherile e nella zona di Arbo, ed un convoglio di navi nemiche scortate da unità da guerra nel mar Rosso.

Risultato che durante l'incursione aerea sulla base inglese di Perim, di cui al bollettino N. 132 sono state affondate due navi da guerra fra il naviglio sotile col dislocato.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Decamerè, causando un morto ed 11 feriti fra gli indigeni e qualche danno ai baraccamenti; su Asmara, Gura, Agordat e Massaua senza conseguenze.

Incursioni aeree con provenienza dalla Svizzera, sono state eseguite dal nemico su località dell'Italia Settentrionale. A Verona sono state danneggiate una casa civile e un Istituto di beneficenza dove erano ricoverati 60 orfani e 150 indigenti; si lamentano complessivamente tre morti e 12 feriti; in provincia di Pavia sono state demolite due case, provocando quattro morti ed un ferito; in provincia di Alessandria sono stati danneggiati tre fabbricati provocando un morto e due feriti, di cui uno grave; nel comune di Boggio Verazzi (Savona), sono stati provocati piccoli incendi in un bosco, colpita gravemente una chiesa parrocchiale e lesionate lievemente le case vicine, senza danni alle persone. In due altre località sono state lanciate bombe in aperta campagna. (Stefani).

padri avevano attinto forza e sostegno, non solo per gli individui, ma anche per l'intera collettività.

«Fons sapientiae verbum Dei in excelsis, et ingressus illius mandata salutem, (Ecclesi, 15); questa parola della Sacra Scrittura può applicarsi a tutti i campi dell'attività umana nel suo principio, nel suo sviluppo e nel suo compimento. In un senso superiore e decisivo, essa si applica all'opera indubitabilmente grande ed ardua di coloro che, investiti del potere dello Stato, hanno l'onorevole ma spinoso destino di orientare i destini dei loro popoli, attraverso i flutti impetuosi d'un presente caotico, verso le rive d'un avvenire d'ordine e di sicurezza.

Il Signore ha dato alla Nazione portoghese un Capo di Governo che ha saputo conquistare non soltanto l'amore del suo popolo, e specialmente delle classi più povere, ma anche il rispetto e la stima del mondo. A lui spetta il merito di essere stato per parte di questo Governo, sotto gli auspici dell'eminente Presidente della Repubblica, l'artefice di una grande opera di pace fra lo Stato e la Chiesa, questa società perfetta e suprema, la cui azione benefica, dopo le terribili esperienze fatte in un agitato passato, potrà ora svolgersi con sicurezza in mezzo al dilettito popolo portoghese. Ci è sembrato che il riconoscimento formale e la garanzia di un libero e fecondo apostolato, nella Madre Patria e nelle terre d'oltremare, a vantaggio delle anime che aspettano ancora la salvezza, era cosa più importante, più preziosa, più gradita al Signore, di qualsiasi altro bene o vantaggio materiale e terreno.

Abbiamo fiducia nella saggezza dell'Episcopato, nello zelo del clero secolare e regolare, nel fervore dei Nostri cari figli e figlie del Portogallo, particolarmente di coloro che si prodigano nelle file dell'Azione Cattolica; Noi speriamo, dunque, fermamente che in una nobile fedeltà alla Chiesa e alla Patria, affrontando coraggiosamente le difficoltà e i sacrifici che generalmente l'instaurazione di un nuovo ordine di cose porta con sé, essi nulla risparmieranno per animare gli articoli dei Patti solenni — Concordato e Accordo Missionario — conclusi tra la Chiesa e lo Stato, con un respiro di vita gioioso, palpitante, conquistatore, che ne farà una realtà feconda.

Invero la concordia tra i due Poteri non si completa né si esaurisce nella semplice conclusione di uno strumento diplomatico, ma in una specie di creazione continua per mezzo di una leale collaborazione, ispirata da reciproca fiducia e da mutua stima. La sollecitudine attenta che il Governo portoghese ha manifestato a favorire e a continuare quest'opera di pace, per Noi pegno consolante dello spirito nel quale ne sosterrà e favorirà l'ulteriore sviluppo.

In questa impresa l'illustre Capo dello Stato vi affida, Signor Ambasciatore, un ufficio che non poteva essere né più onorevole né più felice. Le parole e l'opera di Eccellenza ha ora pronunciato inaugurando la sua alta missione di Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario, sono come un giuramento alla bandiera, ad una bandiera sulla quale risplende la Croce di Cristo. Possa il Signore benedire sentinelle così nobili e accordargli i successi ai quali aspirano e il nostro cuore e il cuore di tutti i fedeli portoghesi.

Nel pregarvi di trasmettere a S. E. il Signor Presidente della Repubblica e quindi al Capo e ai membri del Governo i Nostri voti paterni e intimamente sinceri per la prosperità della Nazione portoghese. Noi accordiamo a loro, come a tutti i Nostri cari figli e figlie, che son nel Portogallo e nelle terre d'oltremare, dalla pienezza del Nostro cuore, l'impetrata Benedizione Apostolica.

Terminata la cerimonia ufficiale, il Santo Padre ha invitato l'Ambasciatore a colloquio privato nella sua Biblioteca, trattandolo in cordiale conversazione per oltre mezz'ora.

Preso congedo dal Pontefice, l'Ambasciatore è poi disceso a far visita al Cardinale Segretario di Stato, E. Luigi Maglione, che pure lo ha trattenuto a colloquio cordiale per circa venti minuti.

Infine l'Ambasciatore, sempre accompagnato dai gentiluomini della Corte Pontificia, è disceso nella Basilica di San Pietro per pregare presso la Tomba del Principe degli Apostoli. All'ingresso del Tempio egli è stato incontrato dai Cardinali Vaticani Monsignor Beretti, Anichini, Campa e Fontenelle.

Verso le 11,30 Sua Eccellenza Pacheco lasciava il Vaticano.

Alle 13,15 il Cardinale Segretario di Stato si recava al Grande Albergo per restituire la visita al nuovo Ambasciatore.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Marmaggi, Prefetto della Congregazione del Concilio;

S. Em. il Card. Mercati, Bibliotecario ed Archivista di Santa Romana Chiesa;

il dott. Vivot, consigliere dell'Ambasciata di Argentina presso la Santa Sede.

Pio XII assisterà

al funerale dei Cardinali defunti

nell'anno in corso

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il giorno 5 di novembre, secondo la consuetudine, nella Cappella Sistina verrà celebrato il solenne funerale dei Cardinali defunti nell'anno.

Il Papa vi assisterà dal trono e, terminata la Messa di Requiem, cantata dal Cardinale Camerlingo del Sacro Collegio Em.mo Rossi, impartirà l'assoluzione al tumulo.

Quest'anno il funerale verrà celebrato in suffragio dei Cardinali Verdie, Arcivescovo di Parigi, morto il 5 aprile e Gomà Y Thomas, Arcivescovo di Toledo, morto il 27 agosto.

I FILOSOFI A CONGRESSO

Orientamenti e direttive

Firenze 20 sera

Il Convegno fiorentino di filosofia è indubbiamente destinato ad assumere un particolare carattere intellettuale per l'atmosfera in cui s'è adunato. La parola del Ministro Bottai, che ha inaugurato oggi questo 14° Congresso nazionale di pensatori italiani, ha subito dato un segno caratteristico di autorevolezza, richiamando gli spiriti alla meditazione della enorme esperienza storica in atto, che suscita e risveglia una mole vastissima di nuovi problemi, di nuove costruzioni ideali e concetti.

Ancor più che ai precedenti raduni, a questo di Firenze sono convenuti gli elementi più rappresentativi del pensiero italiano: anche personalità come il Sen. Gentile, che da tanti anni non presenziava questi Congressi, era presente nell'aula gremitissima, dove si notavano pure molti fra i più noti studiosi cattolici, con alla testa Padre Gemelli. Noti anche l'Accademico Papini e il Padre Bozzetti dei Rosminiani. Tutte le correnti hanno appunto perché è sospinta verso una razionalità di responsabilità che scaturisce dall'ora presente, nella quale la filosofia ha un compito di primissimo piano da affermare e da svolgere. A questo senso di responsabilità ha fatto appello il Ministro Bottai, affinché la ricerca della certezza obbedisca a questo spirito di realtà e di concretezza storica, che risalta poi all'unità ideale dei principi.

La filosofia non è certo riposo e quiete spirituale: anche nei suoi approdi finali tende sempre a nuove illuminazioni, e in ciò che si pongono i complessi problemi storici e sociali essa ricerca adeguate applicazioni e nuovi sviluppi, sempre tenendo fermo il principio di verità che è causa e fine della ricerca medesima.

In questo senso, come ha ricordato efficacemente il Ministro, la filosofia è veramente concetto di lotta, appunto perché è sospinta verso una razionale, ideale e concreta sistemazione; perché ha le sue necessità di scelta; principi cioè da accettare ed altri da ripudiare, perché soprattutto vuole approfondire le leggi più interiori della coscienza umana.

Sono quindi da ripudiarsi e priori quei sistemi ancorati soltanto a una tecnica; la tecnica, ha osservato Bottai, è un mezzo, non un fine, e deve quindi mettersi umilmente a servizio delle superiori esigenze dello spirito. Infatti la filosofia non è che il pen-

siero nella sua verità essenziale, nella sua ricerca, nelle sue verità; e, dal punto di vista, siamo lieti di aver sentito il Ministro proclamare perciò questa scuola delle scienze come una entità regale che, affermando i superiori principi, non può mai abbattere a questa regalità e deve anzi ogilare in tutti i domini, non solo della ricerca astratta, ma della realtà palpitante e storicamente viva.

Alla luce dei principi certi, rispondenti al volere stesso della umana, la filosofia può e deve scendere all'esame dei problemi anche particolari e determinati, perché in essi è senza dubbio reperibile sempre la luce di un valore ideale. Nel particolare è sempre parte dell'universale.

Il Ministro ha avuto però elevate parole di richiamo ai fattori che concorrono a una rinnovata costruzione storica, nata dalle nuove realtà sociali, dalle emergenze rivoluzionarie e belliche dell'epoca in cui viviamo.

Di particolare rilievo ci sembra poi la condanna che Bottai ha esplicitamente fatto dei troppi sistemi che hanno fatto torto alla ragione e sono anzi una malattia della ragione, creando, specialmente nei giovani, un deleterio scetticismo, distruggendo le fonti della certezza. La filosofia non deve essere necessariamente il dubbio sistematico; deve essere invece realistica e positiva, tale da suscitare un ottimismo costruttivo.

Molta parte di questo scetticismo, si sa, è pervenuto da filosofie straniere, e l'errore è stato quello di aver abbandonato il filone aureo della nostra tradizione intellettuale, della nostra stessa civiltà spirituale. A questa necessità di ripresa di una tradizione tutta nostra ha fatto chiara allusione il Ministro, e insieme con lui il Sen. Balbino Giustini, che, in una breve e limpida sintesi, ha ricordato lo esponente provocato da certi scetticismi filosofici stranieri. La nostra filosofia — egli ha ricordato — è armonia, feconda unità, solido equilibrio. Gli italiani ritornano, e anzi sono già ritornati, alle fonti primigenie del nostro armonico pensiero, e mentre già discutono gli importanti temi del Congresso, essi terranno certamente presente questo motto del Ministro: le nazioni vivono, se vivono in obbedienza alle leggi dello spirito.

Edoardo Fenu

L'eccezionale portata del bombardamento di Bahrein

ROMA, 21 sera

La formazione che ha effettuato il bombardamento delle raffinerie di petrolio di Bahrein, nel Golfo Persico, ha compiuto il più lungo volo di guerra che sia stato finora eseguito da aerei di qualsiasi nazionalità. Il volo si è svolto su un percorso di 4500 Km, senza scalo.

Il bombardamento di Bahrein ha costituito, innanzi tutto, un'azione aerea di sorpresa. L'aviazione italiana ha conseguito con questa azione su un lontanissimo obiettivo nemico, un brillantissimo successo militare. Ed anche politico, perché l'azione delle forze aeree italiane è giunta fino alle porte delle Indie inglesi, dove il fermento delle popolazioni contro la Nazione dominatrice aumenta di giorno in giorno. L'azione aerea contro Bahrein avrà ripercussioni mondiali.

Il successo militare consiste poi nell'aver attaccato e distrutto o incendiato importanti impianti e depositi petroliferi che il nemico poteva considerare, data la distanza dalle basi aeree italiane, come inattuabili, perché credute irraggiungibili.

L'aviazione italiana ha dimostrato non soltanto di poter raggiungere a più lontani obiettivi militari nemici e di disporre quindi di velivoli capaci di larga autonomia e di grande portata di carico utile, ma di essere nelle mani di uomini arditi e capaci di sfruttare fino all'estremo le possibilità tecniche del materiale di volo.

Navigazione strumentale, calcolo dei consumi, identificazione degli obiettivi, una volta raggiunto il mare nel Golfo Persico, queste le difficoltà. Si tratta del più grande volo compiuto dall'inizio della guerra e della più importante azione bellica effettuata contro un centro nemico importantissimo ai fini dei rifornimenti di carburante.

Comandante e personale navi-

La distribuzione degli olii e dei grassi alimentari

ROMA, 21 sera

I Ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni hanno emanato apposite norme per l'attuazione delle disposizioni contenute nel recente Decreto disciplinante la distribuzione degli olii e dei grassi alimentari. Tali norme prevedono che, eseguita la denuncia delle giacenze, le ditte produttrici, e commercianti all'ingrosso, che esplicano una attività limitata al rifornimento della provincia, nelle loro sedi, debbono provvedere alla denuncia settimanale dei prodotti confezionati per la vendita alla locale Sezione provinciale dell'alimentazione.

Le ditte, invece, che esplicano un'attività che interessa l'approvvigionamento di molteplici zone, debbono denunciare la produzione, suadetta all'Ufficio distribuzione olii, grassi alimentari, via Sardegna 14, posto alle dirette dipendenze dei Ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni. E' fatto obbligo ai produttori che non consegnano il prodotto per la vendita ma cedono ad altre ditte che ne curano la lavorazione e la confezione, di continuare a provvedere al rifornimento delle ditte che approvvigionano, e, ove si ma-

nifestino rallentamenti in tali rifornimenti, i Prefetti sono autorizzati a prendere le provvedimenti necessari per garantire la regolare continuazione, imponendo, ove occorra, anche la periodica denuncia della produzione.

Il Ministero dell'Agricoltura e quello delle Corporazioni, su proposta dell'U. D. O. G. A., approveranno un piano nazionale di distribuzione delle disponibilità, che sarà redatto tenendo conto del fabbisogno di ciascuna provincia, ed in base a tale piano, l'U. D. O. G. A. effettuerà assegnazioni di prodotto alle singole provincie, disponendo ad integrazione del quantitativo disponibile in ciascuna di esse, quale produzione delle ditte aventi attività provinciali, le prelevazioni dalle quantità messe a disposizione dalle ditte aventi attività anche extra provinciale e dalle disponibilità dell'ammasso per quanto riguarda l'olio.

Al fine di evitare interruzioni nei rifornimenti e in via transitoria non entrerà in vigore il piano nazionale di ripartizione, presentate le denunce, i produttori e i commercianti all'ingrosso debbono continuare a svolgere la loro normale attività, continuando a rifornire le aziende che hanno finora approvvigionato. Adeguati controlli sono previsti per integrare sulla regola realistica dei produttori sud-

detti (Stefani).

Le ferve manifestazioni della Leva fascista

ROMA, 21 sera

Nel suo quattordicesimo annuale, la leva fascista ha quest'anno allineato nei ranghi 1.332.711 organizzati. Tutta questa folla, di giovani e giovinette dell'Italia Mussoliniana, celebrerà i loro ideali con la massima solennità, con la massima semplicità militare, la leva stessa.

Nelle maggiori piazze di tutte le città e dei paesi della Penisola, alla presenza delle autorità e delle gerarchie del Regime e di folte masse di popolo, si svolgono con imponente solennità le varie fasi della suggestiva cerimonia. Sono state sottolineate dal caloroso entusiasmo del popolo, che si è unito ai giovani in una stretta solidarietà ideale e fattiva, sintetizzando tutto il popolo italiano lavoratore e guerriero.

Nell'Ufficialità la manifestazione ha avuto per scenario Piazza di Siena, presente una moltitudine di Camice nero e di popolo acclamante. Con le autorità e gerarchie del Partito, dell'Esercito, della Milizia, delle Associazioni dei mutilati di guerra, della scuola ed altre aree largamente rappresentate, il capo diplomatico, tra cui l'ambasciatore di Spagna, il Principe di Monaco, l'ambasciatore di Germania, il Ministro di Ungheria, l'incaricato di Affari del Giappone. La cerimonia è stata breve e solenne.

Tre squilli di tromba precedono la presentazione della forza armata: maschile 35.518, femminile 25.300, cioè 61 mila e 988 giovani, che di lì a poco, alle bandiere (la tricolore e quella nera coronata dal fascio littorio) che si levano lentamente, rendono onore alle armi poi, dalla massa armata si innalza il coro dell'Inno «Impero».

L'A noi, che segue il saluto al Duce, si confonde in una raffica di trionfismo. Si canta poi l'Inno dei giovani fascisti. Quindi, su un palchetto salgono i rappresentanti della leva. Da una parte un milite, un fascista, un giovane fascista, un avanguardista, un ballista, un figlio della Lupa. Dall'altra: i corrispettivi femminili.

Una camicia nera consegna il moschetto ad un giovane fascista, un giovane fascista dà il fazzoletto dei colori di Roma ad un avanguardista, questi, a sua volta, consegna ad un ballista le cordelline bianche ed il ballista trasmette al figlio della Lupa il fazzoletto azzurro. Contemporaneamente, la donna fascista e la fascista universitaria, la giovane fascista e la giovane italiana, la figlia italiana e la figlia della Lupa si salutano reciprocamente, infine le coppie scambiano tra loro un abbraccio. Segue, solenne, unanime il grido del giuramento, mentre gli armati presentano le armi. I tamburi del ballista moschettieri rullano. Uno sciamano di candidissimi colombi vola su in alto verso il sole. La mitragliatrice fa novamente sentire la sua voce. La folla applaude ancora.

L'ammalva bandiera, e l'Inno «Ballista», coronano la magnifica manifestazione.

A Tirana la cerimonia ha avuto luogo nella sala del Teatro «Savoia» presenti il Luogotenente Generale, i membri del Consiglio dei Ministri, i membri del Governo, l'ispettore del P. N. F. in Albania e le altre cariche civili, militari e religiose dello Stato. Dopo il saluto al Re e all'Imperatore e al Duce, un avanguardista albanese ha pronunciato un vibrante indirizzo in cui, dopo aver detto che l'Albania festeggia la prima leva fascista mentre le potenze dell'Asse combattono la loro eterna guerra di liberazione del globo inglese, ha affermato che la gioventù albanese è perfettamente conscia della solennità dell'ora.

«L'Albania — ha proseguito l'avanguardista — partecipa, accanto all'Italia, a questa lotta gigantesca dalla quale dovrà sorgere un mondo governato dalla giustizia, dalla disciplina e dal lavoro. L'Albania, sotto la corona sabauda e sotto l'egida del Regime fascista, è ormai schiava del suo più felice avvenire, perché sa che da esse le derivano e le deriveranno forza e prosperità. La gioventù albanese — ha concluso l'avanguardista — sa che troverà nell'Impero un ampio respiro mentre dell'Impero questa stessa gioventù sarà la più nobile sentinella più salda e vigile su ogni frontiera dove il regno di Roma sarà portato dopo la vittoria».

Dopo la lettura del messaggio che è stato accolto da vibranti acclamazioni è stata letta la formula del giuramento, cui tutti gli organizzati della Gioventù albanese del Littorio hanno risposto con un poderoso «Io giuro». Dopo il giuramento e dopo il simbolico «passaggio» il comandante della difesa territoriale ha recato

ai giovani il saluto dell'Esercito. La cerimonia si è conclusa col canto degli Inni della Rivoluzione tra ardenti acclamazioni ai Re e all'Imperatore, al Duce, all'Italia imperiale.

Anche nell'Impero e nei possedimenti la leva fascista ha dato luogo a dimostrazioni di profonda dedizione al Regime, fra alte acclamazioni ai Re e all'Imperatore e al Duce.

A Torino la Leva è stata presentata in Piazza Carlo Alberto, tra vivo entusiasmo popolare, dal principe di Piemonte.

concorsi nell'Amministrazione dello Stato

ROMA, 21

E' in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» l'elenco riassuntivo dei concorsi che in via di massima potranno avere luogo nel prossimo anno per l'ammissione nei ruoli del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni.

Detto elenco comprende 26.326 posti di cui novemila per maestro elementare. Le vacanze nei ruoli del personale statale, per i quali sono stati autorizzati i concorsi ammontano a 31.659 cosicché fin da ora 5333 posti che vengono riservati all'anno 1942-XX in omaggio al principio della gradualità e periodicità dei concorsi.

Al 26.326 posti autorizzati vanno aggiunti 5082 posti di concorsi da espletare nell'anno corrente per la speciale condizione dei servizi di istruzione di alcuni uffici statali. Sono così 31.408 giovani che potranno trovare sistemazione nei ruoli dell'amministrazione statale. Si riassumono qui di seguito i concorsi compresi nel manifesto in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Presidenza del Consiglio dei Ministri. Corte dei Conti. Gruppo A posti n. 6. Gruppo B posti n. 9. Gruppo C posti n. 3. Personale subalterno posti n. 2. Totale posti 17.

Avvocatura dello Stato. Gruppo A posti n. 22. Gruppo C posti n. 13. Personale subalterno posti n. 5. Totale posti 40.

Ministero degli affari esteri. Gruppo C posti n. 30. Totale posti 30.

Ministero dell'interno. Gruppo A posti n. 360. Gruppo B posti 180. Gruppo C posti n. 24. Personale subalterno posti n. 188. Totale posti 1019.

Ministero di grazia e giustizia. Gruppo A posti n. 738. Gruppo B posti n. 1163. Gruppo C posti n. 198. Personale subalterno n. 4. Totale posti 2103.

Ministero delle finanze. Gruppo A posti n. 272. Gruppo B posti 1569. Gruppo C posti n. 1058. Personale subalterno posti n. 279. Totale posti n. 3178.

Ministero della guerra. Gruppo A posti 1561. Gruppo B posti n. 61. Gruppo C posti n. 17. Personale subalterno n. 12. Totale posti 1652.

Ministero della Marina. Gruppo A posti n. 554. Gruppo B. posti n. 39. Gruppo C n. 6. Personale subalterno n. 10. Totale posti n. 609.

Ministero dell'aeronautica. Gruppo A posti n. 720. Gruppo B n. 11. Totale posti n. 731.

Ministero dell'educazione nazionale. Gruppo B posti 193. Gruppo B 5715. Gruppo C 42. Maestre elementari posti 9000. Personale subalterno 117. Totale posti n. 11698.

Ministero dell'agricoltura e foreste. Gruppo A posti n. 81. Gruppo B n. 3. Gruppo C 22. Allievi militi forestali posti 180. Totale posti 286.

Ministero LL. PP. Gruppo A posti n. 85. Gruppo B posti n. 70. Gruppo C posti n. 96. Personale subalterno n. 32. Totale posti n. 283.

Ministero delle comunicazioni. Gruppo A posti n. 138. Gruppo B. posti n. 3. Gruppo C, posti n. 63. Allievi Militi Portuali posti n. 200. Personale delle stazioni posti n. 700. Personale dei treni posti n. 300. Personale tecnico navigante e di macchina posti n. 99. Personale subalterno posti n. 2509. — Totale posti 4002.

Ministero delle Corporazioni. Gruppo A posti n. 254. Gruppo B. posti n. 148. Gruppo C posti n. 48. Personale subalterno posti n. 46. Totale posti n. 487.

Ministero della Cultura popolare. Gruppo A posti n. 20. Gruppo B. posti n. 18. Gruppo C posti n. 25. Personale subalterno posti n. 17. Totale posti 80.

Ministero per gli scambi e le valute. Gruppo A posti n. 49. Grup-

po B posti N. 7. Gruppo C posti N. 37. Personale subalterno posti N. 13. Totale posti N. 111.

Totale generale gruppo A posti N. 6845. Gruppo B posti N. 3854. Gruppo C posti N. 1940. Personale delle stazioni posti N. 700. Personale dei treni posti N. 300. Personale tecnico, navigante e di macchina posti N. 99. Allievi militi forestali posti N. 200. Maestri elementari posti N. 9000. Personale subalterno posti N. 3239. Totale generale N. 26.326.

Con successivi decreti del Duce verranno stabilite le date, in cui dovranno essere indetti i concorsi di cui al presente comunicato e verranno fissate anche le sedi degli esami di concorso per i richiamati alle armi che si trovano in terre di oltremare.

Disposizioni per i proprietari o detentori di polli

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica una ordinanza ministeriale con la quale si fa obbligo ai proprietari o detentori di polli di denunciare immediatamente al Podestà, oltre le malattie del pollame per le quali la denuncia è già obbligatoria, anche ogni altra malattia a carattere diffuso con manifestazioni a carico delle vie respiratorie.

L'ordinanza precisa che, accertata l'esistenza della laringotracheite infettiva, si devono applicare a tale infezione tutte le norme generali e speciali stabilite dal vigente regolamento di polizia veterinaria per combattere il colera dei polli e la peste aviaria. Il Governatore di Roma ed i Prefetti del Regno sono incaricati dell'esecuzione dell'ordinanza che andrà in vigore fra cinque giorni.

Le visite nel Modenese del ministro bulgaro Bagrianoff

MODENA, 21 sera

Il ministro bulgaro per l'Agricoltura, Bagrianoff, accompagnato dal ministro per l'Agricoltura Tassinari, dopo essersi soffermato a Nonantola, dove ha visitato quegli stabilimenti industriali, è giunto a Modena evidentemente acclamato dalla popolazione.

Il ministro bulgaro ha visitato l'Ente Corporativo industriale della lavorazione delle vinacce, esprimendo alla fine della visita tutto il suo più vivo compiacimento per le realizzazioni conseguite.

Da Modena il Ministro Bagrianoff si è portato a San Benedetto Po dove ha visitato gli impianti idrovori della Bonifica parmigiana Moglia. In località Fosso di Carpo l'Ecc. Bagrianoff ha trovato schierato lungo la strada provinciale un migliaio di capi bestiame della società anonima «Risorimento agricolo». L'illustre ospite ha qui sostato qualche tempo per ammirare l'imponente sfilata del bovini e per esaminare i diversi prodotti agricoli della azienda stessa.

L'Ecc. Bagrianoff ha quindi lasciato la zona modenese cordialmente ossequiato dalle autorità locali.

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla

providenza in caso di morte il

risparmio per la vecchiaia, è

la forma più moderna e più

perfetta e perciò la «SOCIE-

TA CATTOLICA DI ASSICU-

RAZIONE» di Verona la rac-

comanda con preferenza alla

propria clientela.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

cafital

S. A. HELVETIA - VARESE

Anemia?...

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO

In tutte le Farmacie

MAL DEI DENTI?

Chiedete al farmacista un

CACHET

KNAPP

Efficace nelle nevralgie in generale

particolarmente in quelle dovute a carie e

peristoliti dentali

prof. P. ALBERTONI

Senatore del Regno

Concess. esclus. per l'Italia e Colonia: PHARMACA S. A. - Milano

ecco... la chiave della salute

logal cura

INFLUENZA, NEURALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGIE e rapidamente ne calma i dolori

Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via V.le 5

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 23-283

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

NELLA PIGIATURA DELLE UVE USATE

Se ne ricavano (ricche di corpo) SOLFO-FOSFOGENO

Se ne ricavano (merito-cabernet ecc.) NUTROSOLFOGENO tipo R

Se ne ricavano (colina sia di pianura) NUTROSOLFOGENO tipo B

Se ne ricavano (colina sia di pianura) NUTROSOLFOGENO tipo C

Foglietti istruzioni, listino prezzi e campioni a gratis dietro richiesta.

RIVOLGERSI al Chimico - Farmacista - Agronomo

Dott. Romano Tommasi - Schio - Via Pastini

RECAPITO A VICENZA VIA PORTI 15

Martedì - Giovedì - Domenica dalle ore 9 alle 12.

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

cafital

È IL TOSTATO SPECIALE PER CAFFÈ E CAFFÈ LATTE CHE SOSTITUISCE COMPLETAMENTE IL CAFFÈ COLONIALE. IL «CAFFITAL» DEVE BOLLIRE PER ALMENO 3 MINUTI E RIPOSARE PER ALTRI 3 MINUTI SI RACCOMANDA DI ATTENDERSI A QUESTA REGOLA

S. A. HELVETIA - VARESE

Anemia?...

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO

In tutte le Farmacie

MAL DEI DENTI?

Chiedete al farmacista un

CACHET

KNAPP

Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e peristoliti dentali

prof. P. ALBERTONI

Senatore del Regno

Concess. esclus. per l'Italia e Colonia: PHARMACA S. A. - Milano

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'attacco aereo su Londra ancora inasprito

Un incrociatore ausiliario e venti piroscafi inglesi colati a picco
357.000 tonnellate di naviglio mercantile affondato in tre giorni

BERLINO, 21 sera. Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un sommergibile ha affondato un incrociatore ausiliario inglese di oltre 10.000 tonnellate.

Con la recente partecipazione all'affondamento dei due convogli inglesi, il capitano di corvetta Blei-erod ha affondato, fino a oggi, complessivamente, 53.300 tonnellate di naviglio nemico; il capitano di corvetta Schepke 40.565.

La sera del 20 ottobre idrosiluranti hanno affondato, presso le coste orientali d'Inghilterra, tre vapori mercantili fortemente protetti stazionanti in complesso 20 mila tonnellate.

Formazioni di bombardieri leggeri hanno proseguito, anche ieri, i loro attacchi di ritorsione contro la capitale britannica e contro altre città centrali e meridionali dell'isola. Sono stati efficacemente colpiti docks, impianti portuali e importanti centri di approvvigionamento.

Nei grandi depositi di carburante di Thameshaven sono scoppiati nuovi violenti incendi visibili a grande distanza.

Durante il giorno, e nel corso della notte, si sono verificati diversi duelli aerei che hanno avuto esito vittorioso per noi.

Disastrosi incendi
Durante la notte l'azione dei bombardieri pesanti su Londra si è inasprita.

Sono state gettate grandi quantità di bombe di ogni calibro che hanno provocato gravi distruzioni e disastrosi incendi sulle due sponde del Tamigi.

Sono state pure efficacemente bombardate fabbriche di armi nell'Inghilterra centrale e impianti portuali sulla costa occidentale britannica.

Come è già stato annunciato l'artiglieria pesante dell'Esercito e della Marina ha preso sotto il fuoco due grossi vapori mercantili nemici nel porto di Dover. Le due navi e gli impianti portuali sono stati colpiti da una serie di irri bene aggiustati che hanno provocato gravi danni.

Subito dopo una batteria nemica di lunga portata ha preso sotto il tiro la costa francese della Manica sparando alcuni colpi senza provocare alcun danno. E' proseguita la posa delle mine davanti ai porti nemici.

Apparecchi britannici hanno sorvolato, durante la notte, il territorio del Reich gettando bombe su Berlino e su altre località.

L'unico obiettivo militare colpito è stato un nodo ferroviario della Germania occidentale senza che tuttavia, il bombardamento provocasse l'interruzione del traffico.

Sono state inoltre distrutte alcune case di abitazione. Diverse persone tra la popolazione civile sono state uccise.

Ieri il nemico ha perduto 19 apparecchi di cui 16 in combattimento aereo e 3 abbattuti dalla contraerea, uno dei quali sopra Berlino. Quattro apparecchi tedeschi non sono rientrati.

Il comunicato di ieri, domenica, del Comando Supremo delle Forze Armate diceva:

«Nella notte dal 19 al 20 ottobre, sommergibili tedeschi hanno nuovamente attaccato con grande successo, un convoglio britannico.

Da informazioni, sin qui disponibili, sono stati affondati, in una sola notte, 17 vapori mercantili nemici per un totale di 110 mila tonnellate di stazza. A queste azioni ha partecipato il sommergibile del capitano di corvetta Prien, il quale ha colato a picco otto navi, stazionanti in totale, 50.500 tonnellate.

Un primato

Il capitano Prien, con ciò, ha sorpassato — primo fra i comandanti dei sommergibili — il numero di 200 mila tonnellate di naviglio nemico affondato. Egli sta alla testa di tutti i comandanti dei sommergibili, con una cifra complessiva di 202 mila tonnellate.

Il sommergibile del tenente di vascello Endrass, che ha pure partecipato alle azioni della scorsa notte, ha raggiunto la cifra di 44 mila tonnellate di naviglio nemico affondato. Altri sommergibili annunciano l'affondamento di ulteriori complessive 43 mila tonnellate di piroscafi naviganti in convogli.

Nel giro di due giorni sono state, così, colate a picco, dall'arma sottomarina, tenendo conto dell'affondamento dei due grandi convogli e di singoli successi contro altre unità, 327 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese. L'arma aerea ha continuato, ieri, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, i suoi attacchi contro la capitale e contro altri importanti obiettivi dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Durante la notte, importanti formazioni hanno attaccato Londra e altre località, gettando una grande quantità di bombe, tra cui alcune di grosso calibro.

Fra i numerosi obiettivi sono stati particolarmente colpiti i West Indian Docks, l'officina del Gas di Greenwich, la fabbrica di montaggio di apparecchi, presso Bangle-yodge, una grande centrale idrica e diverse stazioni, dove sono state udi-

te violente esplosioni e si sono osservati nuovi grandi incendi con fiamme alte circa un migliaio di metri. Formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato gli impianti portuali di Liverpool, gli impianti industriali di Coventry altri centri bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale tempestandoli di bombe. Il nemico non ha scritto nessuna azione su territorio tedesco.

Tragica notte sul mare

Come furono affondati 27 vapori britannici

Sei ore di implacabile attacco

BERLINO, 21 sera. Sull'affondamento di due grossi convogli inglesi al quale il capitano di corvetta Prien, come informa il comunicato tedesco di ieri, ha preso parte così attiva, si apprendono oggi i seguenti particolari: «In una zona di mare, ad occidente dell'Inghilterra, alcuni sommergibili tedeschi, che stavano in agguato, avvistavano improvvisamente, a grande distanza, una flotta di navi nemiche.

Erano cinque o sei navi da guerra l'una accanto all'altra, le più grosse al centro scortate da naviglio leggero di protezione. Dietro al grosso della flotta di punta navigavano colonne e colonne di vapori mercantili in rotta verso i porti inglesi.

Man mano che i convogli stavano per avvicinarsi alla costa la velocità veniva ridotta e venivano prese misure difensive mentre vari idrosiluranti incrociavano a bassissima quota nel cielo.

Il tramonto è prossimo. Dalle torrette dei sommergibili tedeschi gli osservatori puntano i binocoli e notano i movimenti delle navi. Nello scompaginarsi delle macchine le navi si scontrano. Numerosi vapori prendono posizione seguiti da altri. Poi un primo siluro sfreccia sul mare seguito, a breve distanza, da una formidabile detonazione. Altri siluri, a catena, provocano sempre nuove tremende esplosioni che sollevano colonne di acqua e fiammate altissime. Una dopo l'altra, molte delle navi in gruppo si inabissano.

Ogni quarto d'ora, in media, un vapore scompare gettando lo scompiglio tra i vapori superstiti che cercano scampo con rapide manovre di scostamento. Nuovi siluri raggiungono intanto i bersagli. Il caos è completo.

Gli idrosiluranti inglesi sganciano all'impazzata e senza alcun discernimento il loro carico di bombe. I bagliori delle esplosioni non fanno che illuminare meglio i bersagli contro cui sono continuamente dirette le torpedini tedesche.

Questo inferno dura sei ore.

All'alba ventisette grossi vapori nemici per un totale di 150.000 tonnellate di stazza, si sono inabissati.

Di queste ventisette navi, otto, come riportava il bollettino tedesco di ieri, sono state colate a picco dal capitano di corvetta Prien che ha così ottenuto il primato fra tutti i suoi colleghi con 202 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondato.

Stabilimenti colpiti nel Midlands

SAN SEBASTIANO, 21 sera. L'Agenzia ufficiale britannica radiodiffusa da Londra che gli attacchi, effettuati dall'Aviazione tedesca, stamane, su Londra e sul Midlands, hanno causato notevoli danni.

A Londra numerosi edifici sono stati colpiti e molti incendi sono stati causati dalle bombe.

Si registrano morti e feriti. Nel Midlands sono stati colpiti vari stabilimenti industriali, magazzini e case private.

Morti e feriti si registrano anche in questa regione.

I vigili lavorano intensamente per tentare di circoscrivere gli incendi.

Le incursioni inglesi su Berlino e Rotterdam

BERLINO, 21 sera. Come è stato accertato informa il D.N.B. gli inglesi durante i loro attacchi di questa notte su Berlino, hanno lanciato da quattro località anche bombe dirompenti oltre che incendiarie.

In un quartiere occidentale della città è stata distrutta una casa privata. Si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile.

Gli aviatori inglesi hanno gettato notevolmente saggiata sera bombe di grosso calibro anche sul centro di Rotterdam.

Cinque persone sono rimaste ferite due delle quali gravemente. Anche ieri gli aviatori inglesi hanno gettato bombe sulla località olandese di Maastricht che non presenta alcun interesse dal punto di vista militare. Sei persone sono state uccise. I danni materiali sono ingenti.

Nella pacifica località olandese di Oirschot una bimba di tre anni e mezzo è stata uccisa da una bomba incendiaria che, caduta sulla casa, si è abbattuta su di lei dove ella dormiva.

Illusioni americane sfatate dall'Ambasciatore inglese

BERLINO, 21 sera. Sotto il titolo: «Le fantastiche speranze dell'America», il Voelchrscher Beobachter scrive che i discorsi illusionisti pronunciati in queste ultime settimane dagli uomini politici di Londra, hanno indotto l'Ambasciatore britannico negli Stati Uniti a frenare questa corsa verso l'utopia, notando che la propaganda inglese della resistenza tenace che opporrebbe il popolo britannico agli attacchi tedeschi, sta creando in America, in maniera sempre più diffusa, la convinzione che la guerra stia per essere vinta dall'Inghilterra e non siano quindi più necessari, o comunque non lo siano con l'urgenza richiesta, gli aiuti insistenti sollecitati da Londra al Governo degli Stati Uniti. Lord Lothian si è poi affrettato ad aggiungere che tali aiuti sono, ora, più necessari e indispensabili di quanto non lo fossero agli inizi della lotta.

Il "perché" del richiamo di Kennedy

NEW YORK, 21 sera. Secondo la Chicago Tribune, l'Ambasciatore americano a Londra, Kennedy, sarebbe stato richiamato perché persiste nel riferire al suo Governo che l'Impero britannico è ormai perduto.

Giovanotti e signorine olandesi accompagnano i vecchi nelle città oscurate

AJA, 21 sera. Gli abitanti dell'Aja devono affrontare, numerosi inconvenienti determinati dall'oscuramento della città, specialmente per la grande quantità di pensionati che vi abitano. Molti vecchi, infatti, non possono uscire se non accompagnati. E' stato organizzato, pertanto, un servizio di giovanotti e signorine che si mettono a disposizione dei vecchi per accompagnarli dove vogliono. Basta un telefonata e il personale di questo servizio si presenta per fare da guida attraverso la città oscurata, ai richiedenti.

Un vero e proprio problema è rappresentato dai cani che all'Aja ammontano a 50 mila. Si è proceduto ad organizzare uno speciale servizio per evitare l'inconveniente di vedere cani randagi per le vie della città.

Si apprende inoltre che imprenditori di lavori olandesi ed operai sono partiti per la Germania dove l'altro è stata loro affidata la costruzione di 400 case ad Am-burgo.

Fervide parole di Markovic sulla collaborazione fra Jugoslavia e potenze dell'Asse

BEGRADO, 21 sera. In occasione della firma del protocollo commerciale tra la Germania e la Jugoslavia, il Ministro degli Esteri Markovic, in una dichiarazione alla stampa ha ricordato che sono trascorsi sei anni dalla conclusione del Trattato tedesco-jugoslavo di Commercio e di Navigazione, il quale imperniava i rapporti economici tra i due paesi sullo scambio dei prodotti tipici di ciascuno con uno speciale trattamento preferenziale a favore della Jugoslavia.

Il nuovo protocollo è il risultato dei lavori della 12.a sessione del Comitato Perm. economica tedesco-jugoslavo, il quale ha regolato saggiamente una serie di problemi imponenti sollevati dai tempi attuali e dalle loro esigenze. Il protocollo stipula speciali accordi sul rialzo del corso del marco, la soppressione del sistema preferenziale in vigore dal 1934 e la precisazione dei quantitativi delle esportazioni jugoslave in Germania e viceversa.

Il Sig. Markovic ha poi rilevato che nulla lega tanto i popoli quanto un accordo di collaborazione economica e che su questo terreno la Germania e la Jugoslavia non hanno ancora esaurito tutte le possibilità, ed ha aggiunto che la collaborazione economica tra la Jugoslavia e la Germania non è la sola che abbia dato buoni risultati.

Quanto ai rapporti politici con l'Asse, il Ministro degli Esteri ha detto che i risultati già ottenuti in questo campo hanno dimostrato che cosa significhino per la Jugoslavia la pace ed il lavoro costruttivo, invece della guerra e del disordine. «Nessun ostacolo», ha concluso il Ministro, si oppone alla continuazione e al consolidamento di tale politica, che corrisponde ai benintesi interessi reciproci.

L'organizzazione giovanile romana

BUCAREST, 21 sera. Il Vice Presidente del Consiglio e Capo dei legionari, Horia Sima, ha dato incarico all'organizzazione giovanile legionaria «Fraternità della Croce», di organizzare tutti i giovani romeni dai 10 ai 18 anni.



Il Duce, al bivio di Ruppa, assiste alla sfilata dei reparti delle Divisioni di Fanteria «Lombardia» e «Bergamo»

Le "tre direttrici", britanniche per "vincere la guerra,"

SAN SEBASTIANO, 21 sera. Il redattore militare della Reuters pubblica una curiosa ed istruttiva dissertazione sulle «tre direttrici» che la Gran Bretagna potrebbe seguire per vincere la guerra. La prima consisterebbe nel considerare la battaglia per la Gran Bretagna come lo sforzo principale della Germania e nel difendere quindi la forza britannica con uno sforzo supremo. La seconda alternativa sarebbe la guerra «a fianco» contro i punti più vulnerabili del fronte tedesco da Narvik, in Norvegia, alla frontiera spagnola. La terza consisterebbe nel riconoscere la massima importanza alle operazioni nell'Africa Settentrionale per la difesa dell'Egitto e dell'Oriente.

Quanto a questa alternativa — scrive il critico militare — ha i suoi partigiani ardenti. La seconda tien conto evidentemente della superiorità navale della Gran Bretagna che può, col concorso dell'aviazione, attaccare quasi qualsiasi obiettivo.

Quanto alla difesa del Medio Oriente l'iniziativa è deve restare nelle mani di Graziani, perché è improbabile che gli inglesi abbiano l'intenzione di invadere la Libia. «La difesa dell'Egitto è di tale importanza che qualunque cosa si verifichi più vicino alla metropoli non può influenzare lo sforzo britannico laggiù», e la presenza di Eden in Egitto è un indizio che la situazione è ben compresa a Londra.

Premesso questo, lo scrittore ufficiale così prosegue: «L'approfondimento dell'inverno permetterà prendere tutte queste direttive insieme. Il cattivo tempo aiuterà indubbiamente nella difesa della Gran Bretagna, non perché possa impedire le incursioni aeree germaniche, ma perché aiuterà i difensori a nascondere gli obiettivi importanti. Quanto alla battaglia d'Africa, essa, quando comincerà, sarà certamente una delle più decisive del mondo. Non si eviterà né da una parte né dall'altra, perché gli avvenimenti si sono spinti troppo oltre. (Stef.)

L'inchiesta legionaria per la fine di Codreanu

BUCAREST, 21 sera. Un'apposita Commissione di inchiesta ha continuato gli interrogatori dei supposti complici dell'assassinio di Codreanu, trasformando in arresto il fermo dei generali, di un colonnello e di due maggiori della gendarmeria.

Il Ministro della giustizia in seguito alle richieste della commissione di inchiesta sui delitti commessi dal 1938 al 1940 ha chiesto ieri al Governo spagnolo l'estradizione dell'ex ministro della Real Casa Urdariano, che fu consigliere intimo di Re Carol II, e al Governo jugoslavo l'estradizione dell'ex questore di Bucarest Parisianu. Tutti e due sono ritenuti responsabili di aver ordinato l'assassinio dei legionari della guardia di ferro.

Nello stesso tempo la commissione di inchiesta sulla morte di Codreanu e degli altri legionari della guardia di ferro ha comunicato al ministero della giustizia le risultanze delle indagini compiute, dalle quali risulta la piena colpa del generale Argeseanu ex presidente del consiglio, e del generale Gabriele Marinescu ex ministro degli interni, del generale Bangliu

ex comandante della gendarmeria, del colonnello Zeciu ex comandante della giustizia militare e dei magistrati Dinulescu e Macoveanu, questi ultimi due ritenuti esecutori materiali dell'assassinio di Codreanu. Tutti sono stati arrestati.

Giacca riceve il Capo della Polizia del Reich Un cordiale colloquio con Suner
MADRID, 21 sera. Himmler, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, Serrano Suner, che lo ha intrattenuto in lungo e in cordiale colloquio. Successivamente, accompagnato dal Primo Uditore, si è recato al Pardo dove, accolto con gli onori militari, è stato ricevuto dal Capo dello Stato, Generalissimo Franco.

Al colloquio, che è durato un'ora, ha assistito il Ministro degli Esteri e verso la fine anche l'Ambasciatore di Germania.

In serata l'ospite germanico ha assistito ad una grande corrida organizzata in suo onore presenti i membri del Governo.

NOTIZIE VATICANE

L'omaggio al S. Padre della prima copia della nuova edizione dell'Indice

CITTA' DEL VATICANO, 21. Il Pontefice ha ricevuto mons. Ottaviani, assessore della Congregazione del Sant'Ufficio, il quale gli ha presentato la prima copia della nuova edizione dell'Indice dei Libri proibiti, anno 1940, testé uscito con i tipi della Poliglotta vaticana. Un'altra copia è stata presentata da mons. Ottaviani al Cardinale Segretario di Stato.

Funzione di suffragio per Mons. Malusardi

CITTA' DEL VATICANO, 21. Giovedì prossimo, a cura della Segreteria di Stato, nella chiesa delle Stimmate, avrà luogo un ufficio funebre in suffragio di mons. Malusardi, Sottosegretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari.

Il sacro rito sarà celebrato da mons. Tardini, Segretario della stessa Congregazione.

Un telegramma dell' ecc. Riccardi al Ministro Funk

BERLINO, 22 sera. Il Ministro italiano per gli Scambi e Valute, Riccardi, rientrato in Italia ha inviato al Ministro della Economia nazionale germanico, Funk, il seguente telegramma: «Rientrando a Roma, voglio ancora vivamente ringraziarvi per le affettuose accoglienze e le molte cortesie di cui io e i miei collaboratori siamo stati oggetto durante la nostra permanenza a Berlino. Mi è inoltre assai gradito ripetervi la mia piena soddisfazione per il lavoro insieme compiuto e per i risultati raggiunti. Abbiamo lavorato da buoni camerati nello spirito dell'Asse creato dalle supe-

riori intese politiche e militari che legano strettamente e indissolubilmente le nostre Nazioni. Accogliete, caro Funk, colla espressione della mia simpatia, i sensi della mia cordiale affettuosa amicizia. — Raffaello Riccardi».

In una principessa dimora del Messico vivono gli ex capi rossi spagnoli

MADRID, 21 sera. Le Informazioni annunciano che gli ex governanti rossi spagnoli Prieto, Del Vayo e Giral hanno occupato una principessa proprietaria nel Messico ove vivono coi denari rubati alla Nazione spagnola e hanno ammassato in laidezza promiscuità nelle scuderie centinaia di bimbi e bimbe spagnoli che vivono in spaventoso stato di depauperazione fisica e morale. Questa è l'ultima mostruosità e l'ultimo cinismo degli spediti capi del movimento rosso. (Stef.)



"SIMONI."
E' il ricostituente completo tollerato ed assimilato da tutti tanto per VIA ORALE che IPODERMICA. Ridona rapidamente le forze agli organismi indeboliti. Chiedetelo presso le buone farmacie guardatevi dalle imitazioni. (Dett. Prof. Padova 2055-1)

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

BOLOGNA - TORRE ASINELLI
Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 29
Tel. 44-551 - 40-090 - 40-079
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

FATENE REGALO AI VOSTRI STUDENTI

Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitarli chiedetemi il catalogo o la visita del mio viaggiatore.

Scrittoria LIERNA a doppio piano, per scrivere a mano e a macchina cm. 106 x 78 x 78

Cartelliera CELTI cm. 190 x 56 x 40

Sedia ELVA con sedile girevole ed alzabile; schienale mobile.

Libreria DUNIA cm. 190 x 110 x 40 892

Funse da scrivania e da libreria; è fornito di apposti scomparti per la cancelleria, di cassini, quaderni, libri ed ogni oggetto necessario allo studio; nel cassetto centrale trovano posto le cartelle, i disegni, gli attenti e gli oggetti di grande formato.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Raccomando il Sugoro perchè rende più eccellenti tutti i piatti casalinghi ed è infine quello più spiccio e comodo.

da una ricetta della Signora De Biasi Elvira
Via Prato Santa 12, Verona